

Giornale di Sicilia 7 Giugno 2013

## **Estorsione ad una rivendita di auto, condannato a nove anni e 4 mesi**

Una dura condanna, nonostante la riduzione di un terzo per la scelta del rito abbreviato, è stata inflitta ad Alessandro Crisafulli, residente a Barcellona, che doveva rispondere di estorsione aggravata dalle modalità mafiose. Aveva preteso denaro dal titolare di una concessionaria di auto della città del Longano. Il gup Maria Vermiglio lo ha condannato a nove anni e quattro mesi di reclusione ed al pagamento di una multa salata accogliendo, per gran parte, la tesi sostenuta dall'accusa ed in particolare dai pubblici ministeri Giuseppe Verzera (della Direzione distrettuale antimafia di Messina) e Francesco Massara (della procura di Barcellona Pozzo di Gotto) che avevano concluso il loro intervento chiedendo la condanna a dodici anni di reclusione più una multa di diecimila euro.

Era il 20 dicembre 2012 quando i carabinieri della Compagnia di Barcellona bloccarono Crisafulli all'uscita di una rivendita di automobili che sorge in pieno centro, nei pressi dell'ospedale. Nella tasca del giubbotto aveva duemila euro in contanti, secondo l'accusa provento del pizzo appena incassato dal titolare dell'esercizio commerciale. Prima di uscire dal negozio il giovane aveva anche augurato "buon natale" al commerciante costretto a consegnare duemila euro. Secondo gli investigatori era il denaro da pagare come "quota" delle festività natalizie destinata ai clan barcellonesi. Crisafulli non immaginava che i carabinieri erano già sulle sue tracce e che seguivano da alcuni giorni i suoi spostamenti. All'uscita si era trovato di fronte i militari che lo avevano subito bloccato e perquisito trovandogli in tasca la somma suddivisa in banconote da 50, 100 e 500 euro che venne posta sotto sequestro. Lui invece fu arrestato.

I carabinieri riuscirono a stroncare l'ennesima estorsione ai danni di commercianti ed operatori economici locali. L'indagine fu svolta nell'ambito di un'attività di monitoraggio del territorio della zona tirrenica, dove, grazie alle operazioni scattate negli ultimi anni, sono stati inflitti numerosi colpi alla criminalità organizzata locale. Un'attività investigativa pressante per contrastare il fenomeno delle estorsioni anche senza la denuncia della vittima.

**Letizia Barbera**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***